

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato il
Domenico e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire
8 all'anno, lire 10 per un semestro
lire 8 per un trimestre; per gli
Stabilimenti da aggiungersi le spese
postali.
Un numero separato cent. 10,
retrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cont. 25 per linea. Annulli am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garamoni.
Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritte.
L'Ufficio del Giornale è in Via
Maurizi, casa Tellini N. 113 rasoio

UDINE 25 GENNAJO

L'Univers ci reca il testo della lettera, accennata
già dal telegrafo, che il vescovo di Versailles diresse al
signor Thiers per implorare la sua alta protezione
a favore degli stabilimenti religiosi di Roma. Il ve-
scovo comincia dal menzionare « le leggi ingiuste
e spogliatrici del governo usurpatore d'Italia ». Vi
ha in ciò qualche cosa di affatto insolito, non usan-
dosi, a quanto crediamo, negli scritti diretti al capo
di uno Stato di parlare in termini ingiuriosi di un
governo amico dello Stato medesimo. Il « piissimo »
vescovo tenendo per fermo che le « cause generali »
abbiano ad essere la radice da cui rinascerà
più rigogliosa che mai la pianta del monachismo, ec-
cita il signor Thiers a tentare d'impedire a Roma la
distruzione completa degli ordini religiosi, distruzione
che egli chiama un « misfatto ». « Un grande dovere »
incombe, egli dice al signor Thiers; quello di portare
a conoscenza del Governo di Vittorio Emanuele le
nostre proteste e di appoggiarle con tutta la vostra
energia. Senza dubbio, la missione che la Provvi-
denza vi impone è delicata, difficile, ma è bella al-
trettanto gloriosa. Voi parlerete, in nome del clero,
in nome dei cattolici, in nome di tutti gli uomini
pei quali il diritto pubblico è ancora qualche cosa.
Cheché avvenga, i vostri sforzi, siano coronati dal
successo o no, voi avrete fatto un atto di buona
politica e preparato una bella pagina per la vostra
storia. » Finora peraltro nulla autorizza a supporre
che il signor Thiers giudichi « buona » la politica sug-
gerita da monsignor di Versailles.

La lentezza con cui la Commissione dei Trenta
procede nei suoi lavori è divenuta proverbiale; ma
pare che adesso essa voglia mutare il suo sistema
di stracchiamenti e d'indugi. Oggi, difatti, essa
fornisce al telegrafo qualche motivo di occuparsi di
lei. La Commissione dei Trenta ha preso in con-
siderazione l'emendamento di Duchatel che ricono-
sce in Thiers il diritto di dire la sua soltanto nelle
interpellanze sulla politica estera, ed ha preso pure
in considerazione un altro emendamento che gli ri-
conosce il diritto medesimo nelle interpellanze di
« politica generale » riconosciuta come tale dall'As-
semblea. La Commissione conferirà col Governo
circa questi due emendamenti: ma ci sembra diffi-
cile che possa esser questa la base di un accordo defi-
nitivo, se è vero che Thiers, come dice la *Corr. Univer-*
selle, voglia mantenere il suo diritto d'intervenire nella
interpellanza tutte le volte che si tratterà di una
questione importante e giudicata tale da lui. Se
l'accordo non potrà ottenersi la questione sarà
portata davanti alla Camera. La Commissione dei
Trenta ha inoltre approvata la prima parte dell'art.
3.º del progetto delle riforme costituzionali, articolo
relativo alla istituzione di una seconda Camera, che
dovrebbe funzionare solo dopo la separazione della
Assemblea attuale.

La lettera dell'imperatore Guglielmo (al sig. Bi-
smarck, con cui vennero conferiti a quest'ultimo le
insigne dell'Aquila Nera, lettera pubblicata ora
soltanto, è venuta in buon punto a smentire le voci
di dissensi insorti fra l'imperatore e il ministro. La
Neue Freie Presse scrive in proposito: « Quella lettera
onora del pari chi la scrisse e chi la ricevette. L'o-
pinione che l'imperatore avesse licenziato il conte
di Bismarck (cioè gli avesse tolto la presidenza del
ministero prussiano) perchè questo gli fosse diven-
uto sospetto, è formalmente smentita dal tenore

dello scritto imperiale. Nessun sovrano diresse mai
simili parole ad un ministro. L'imperatore assicura
Bismarck della sua « inestinguibile gratitudine » e
firma: « il vostro devotissimo Re Guglielmo ». Non
si può dire non fornito della virtù della giustizia
un principe che sa riconoscere sì bene i ricevuti
servizi ed esprimere in tal modo la sua gratitudine. »

A Vienna sono nuovamente sorti dei dubbi sul-
l'attuazione della riforma elettorale. Si vociferava che
l'imperatore, cedendo alle suggestioni della nobiltà
federalista delle varie regioni, intendeva negare il suo
assenso al progresso definitivo che doveva esser pre-
sentato al Parlamento. Se queste voci si verificassero
(il maggior numero dei giornali crede però che non
abbiano fondamento), il ministero Auerperg sarebbe
costretto a dare le sue dimissioni.

Stando alle notizie odierne si può dire che la
guerra della Russia nell'Asia è già cominciata. La
Russia ha acceso il fuoco nel campo nemico, ed isti-
gala la sollevazione nel Cabul, nel Turkestan e nel-
l'Afghanistan. Di questi fatti non possiamo oggi va-
lutare l'importanza; osserviamo però che possono
addurre conseguenze gravissime, atteso la politica
gelosissima dell'Inghilterra. Si disse che il governo
britannico non avrebbe mosso un dito finché la Rus-
sia avesse limitata la sua azione al kanato di Chiva;
guai però se avesse valicato il confine. Or ecco,
se il telegrafo non mente, tutti i paesi attorno a
Chiva in fuoco per opera e a pro della Russia, con
pericolo che qualche favilla vada a cadere entro i
domini britannici.

L'inchiesta sulla istruzione secondaria maschile e fem- minile.

Furono gentilmente inviati al nostro indirizzo
dall'Onorevole Presidente della Commissione d'in-
chiesta sulla istruzione secondaria, senatore Cantelli,
i quesiti cui tale Commissione fa secondo il reale
decreto firmato dal Ministro della Istruzione pub-
blica senatore Scialoja.

Noi parleremo con più agio di tali quesiti, e dopo
averli noi medesimi accuratamente esaminati, rison-
dendo anche ad alcuni di essi, od invitando altri a
risponderci.

Intanto vogliamo notare prima di tutto l'utilità
di simili inchieste.

Ci sono di quelli, i quali vorrebbero vedere cre-
scere l'erba e le piante maturare i loro frutti dal-
l'oggi al domani, senza darsi nemmeno alcuna briga
di coltivare. A che servono, dicono costoro, ripe-
tendo un volgarissimo luogo comune da mettersi ap-
pena tra le scintille, che vorrebbero parere spiri-
tose del *Fanfulla* e simili; a che servono le Com-
missioni, le inchieste, gli studi, se non a far per-
dere il tempo?

Se queste cose le dicessero quelli che hanno stu-
diato e sanno molto ed hanno dato a dividere an-
che la loro valentia nel fare, ancora si potrebbe
dubitare che avessero qualche ombra di ragione. Ma
per solito tali domande le fanno per lo appunto
quegli esseri parassiti della vita sociale, che nulla
sanno e nulla fanno e nulla saprebbero, o vorreb-
bero fare, dal ripetere in fuori delle frasi senza al-
cun senso.

A noi sembra invece un buon segno del tempo

questa tendenza che si mostra ora in Italia di stu-
diare e far studiare da Commissioni, da Comitati di
inchiesta sotto a tutti gli aspetti le condizioni ge-
nerali della grande patria italiana, ed i fattori della
pubblica prosperità e cultura.

Ci sembra, che la Nazione, ora che si è composta
ad unità politica, dica a sé medesima: Facciamo un
un poco un esame di coscienza; facciamo lo stato
e grado dei beni e dei mali, delle ricchezze e delle
miserie, degli ajuti e degli ostacoli che abbiamo al
progredire, delle condizioni tutte insomma in cui si
trova il paese. Vediamo quale era lo stato della Na-
zione ieri; quale è oggi; quale dovremo e potremo
farlo domani coi mezzi posseduti e colla buona vo-
lontà che abbiamo.

Facciamo statistiche naturali, studiando il terri-
torio sotto all'aspetto naturale, di tutto ciò che esso
offre all'uomo per l'uso suo e per quanto può
dare a profitto dell'Italia. Facciamo statistiche etno-
logiche, civili, criminali, e consideriamo lo stato
materiale, economico, morale del Popolo italiano e
cerchiamo di migliorarlo. Consideriamo l'industria
agricola e le altre industrie, la navigazione, il com-
mercio ed ogni fattore della pubblica ricchezza, con-
sideriamo l'istruzione in tutti i suoi gradi e ve-
diamo dove essa è manchevole.

Il fatto istruisce più di ogni cosa: e noi dob-
biamo cercare, il fatto, studiarlo, raffrontarlo ad altri
fatti, avvezzare gli Italiani a collocarsi tutti coi loro
studii e colla loro azione sul campo della realtà.

Il fatto è la prova anche dell'uomo. Esso fa svan-
ire le nebbie del misticismo, i vapori della retto-
rica, il vuoto delle declamazioni politiche, l'uggia
delle cospirazioni settarie, la nullità degli ozianti e
chiaccheranti ed quella stupida ed inetta genia, che
non ha mai saputo, o voluto far altro nel mondo
che il mestiere dei malcontenti, crittogama di so-
cietà invecchiate e corrotte.

Il fatto è la giusta considerazione di esso ci ri-
condurranno al vecchio positivismo della filosofia ci-
vile italiana, a quella politica pratica, che consiste
nel prendere le cose e gli uomini quali sono e con-
siderarli per quello che valgono, e l'ignorare poi
per il meglio tutti i giorni, nel migliore modo pos-
sibile.

L'osservazione pacata ed il raffronto dei fatti e
l'investigazione di tutto quello che è, ci conduce a
pensare naturalmente a quello che potrebbe e do-
vrebbe essere di meglio.

La statistica, compresa nel più ampio significato
della parola, aduna tutti i materiali di studio; e
l'inchiesta è il soffio animatore della statistica. È
la meditata tendenza al meglio di coloro che la fanno
e dà per risultato la statistica delle opinioni e del
pensiero nazionale sulle vie per le quali questo me-
glio deve raggiungersi.

L'investigazione delle opinioni e dei pensieri de-
gli Italiani non è punto meno importante della rac-
colta dei fatti: anzi è pur dessa una statistica dei
fatti, anzi una statistica indicatrice di quelle forze
ed attitudini morali cui il paese possiede per cer-
care e conseguire il suo meglio.

Noi adunque, pur compatendo all'ignoranza di co-
loro che non ne vedono l'utilità, quando non di-
venti burbanza biasimatrice della parte pensatrice
ed operativa della Nazione, ci compiaciamo della
diverse Esposizioni che si tengono da qualche anno
in Italia, sia considerate come mezzi d'investiga-
zione ed inchiesta del fatto, o di gara del meglio,
sia anche come opportune feste del lavoro; ci com-
piaceremo dei Congressi che mettono al contatto fra

loro i professionisti e gli studiosi di ogni ramo di
tutta Italia, o dell'Italia con quelli d'altri paesi; ci
compiaceremo delle Inchieste sulla industria, sulla
istruzione, su ogni altro fattore della economia e
civiltà italiana.

Noi non ne vediamo il frutto soltanto in un buon
rapporto, in un buon libro, che ne scira, ciò che
sarebbe pure qualcosa, se giovasse a far conoscere
la Nazione a sé medesima; non lo vediamo soltanto
nei decreti, nei provvedimenti, nelle leggi che po-
trebbero essere la conseguenza della investigazione,
che sarebbe quello che è contemplato dallo statista
pratico; ma lo vediamo altresì in questo, obbligo
imposto alla parte più colta e più operosa della Na-
zione di osservare, esaminare, studiare tutti i fatti
importanti che la concernono. La Nazione, od al-
meno quella parte più eletta che ne rappresenta
la ragione, che vale più del sentimento più o meno
oscuro delle moltitudini, giova a sé stessa, come
l'individuo, coll'essere chiamata a riflettere.

Ora le inchieste sono ottime occasioni date alla
parte più eletta della Nazione di riflettere.

La riflessione, purché non si accompagni a volontà
facile e sonnolenta è il principio dell'azione; ed è
poi anche un mezzo di cura della spensieratag-
gine oziosa e vile, che rimane in troppi come una
antica vizietura.

Trovate modo di occupare le menti italiane a
cercare il bene del loro paese, ed il principio del
rinnovamento nazionale diventa un fatto.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Il lavoro si accumula per la Camera: ci sono da
discutere le leggi militari, i provvedimenti sul ma-
cinato, e non si sono ancora finiti i bilanci di pri-
ma previsione del 1873. Gli uomini che si interes-
sano al regolare andamento del sistema costituzio-
nale e delle istituzioni parlamentari sono a buon
diritto preoccupati ed impensieriti per questa con-
dizione di cose. Quando mai la Camera si risolverà
a porre un argine alle discussioni sconfinite ed in-
sormontabili? E l'interrogazione che moltissimi fan-
no, ed alla quale per ora una risposta soddisfacente
non è possibile.

L'arrivo del barone Hübner non è stato punto
festeggiato al Vaticano. Il giovane diplomatico ha
ricevuto cortesi accoglienze, ma ciò è cosa di forma
e non di sostanza. Quei signori sono scontentissimi
del procedere del Gabinetto di Vienna, e le corte-
sie esteriori non valgono a nascondere i loro in-
terni e veri sentimenti. Non mandando qui un am-
basciatore, l'Austria commette agli occhi loro un
peccato; del quale non la assolvono. Ma il conte
Andrassy è in perfetta regola, ed il contegno del
Vaticano non muterà di certo la sua condotta po-
litica, anzi lo inviterà a perseverare in essa.

ESTERO

Austria. Leggiamo nel *Cittadino*:

L'ultima posta da Vienna ci reca la conferma di
quanto abbiamo detto ieri intorno alle difficoltà che

Per contravvenzione alla Legge Forestale N. 472
individui, 106 uomini e 65 donne.

Per contrabbando N. 168 individui, 99 uomini e
67 donne.

N. 7 reattenti alla lava.

N. 21 contravventori alla Legge sulla Macinazione.

Per reati contemplati da altra legge, speciali nu-
mero 139 individui, 114 uomini e 25 donne.

Quattro individui alla Sorveglianza speciale della
Pubblica Sicurezza.

I recidivi figurano in N. 67; 54 uomini e 16
donne, quindi un recidivo ogni undici condannati.

Durante l'anno toccarono il carcere 324 persone,
286 uomini e 38 donne, tre minori di anni sedici,
due maschi ed una femmina.

Ammontano a L. 12482,97 le spese di giustizia
sostenute; a L. 3026,15 gli incassi per pene pecu-
niarie esatte, a L. 4218,84 i diritti introitati e le
spese recuperate.

Per le informazioni, per le istruttorie e alle
udienze occorse la assunzione di 2619 testimonj e
260 periti.

Ed ora passo ai particolari per intrattenervi anzi
tutto del Giudice Istruttore.

Erano al 30 novembre 1871 pendenti presso il
Giudice Istruttore 35 cause che aggiunte alle 462
nuove arrivate nell'anno, offrono un complesso di
497. Con sua Ordinanza N. 374 avevano esaurimen-
to, e così stavano per 6 a causa di incompetenza,
in quanto a 39 per rinvio al Pretore a termini del

APPENDICE

AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA

in Friuli nel 1872

Discorso del dottor Luigi Gagliardi Procu-
ratore del Re presso il Tribunale civile e
correzionale di Tolmezzo. *)

Il progresso del discorso mi guida a dar conto
della amministrazione della Giustizia negli affari pa-
rali, e prima che vi intrattenga paratamente per
ciò che spetta l'Ufficio di Istruzione, il Tribunale,
e le Preture, accettate una generale premessa.

Alle Autorità Giudiziarie del circondario, nel-
l'anno finito il 4 dicembre ultimo passato, perven-
nero 1115 denunce di violazioni di legge, dal che
il rapporto di sua ogni 55 abitanti. E perchè il
rapporto stesso sia colorito coi suoi veri caratteri
avverrà che un buon numero delle denunce con-
templano infrazioni di leggiera portata.

Maggior quantità di fatti denunciati ebbero i Co-
muni di Ampezzo, Forni di Sotto, Forni di Sopra, Pa-
luzza, Pontebba, Resia, Tolmezzo e Moggio; la mi-
nore Suttiro, Ligosullo, Zuglio, Preone, Raveo e
Sauris, nessuno dei quali toccò il N. di 20.

Sono i più frequenti i reati di lesioni corporali,
minacce, ingiurie, diffamazioni, di falso in passa-
porto, e non mancano i furti. Considerabile il nu-
mero delle contravvenzioni alle Leggi Doganali e
alle discipline per la tutela dei boschi; diverse
quelle previste dalla Legge sulla Macinazione, e in
proposito informo che i mulini in esercizio som-
mano a 244.

Egli è con vera soddisfazione che vi annuncio
non essere stata offesa la pubblica moralità; che un
solo processo fu incamminato per falsa deposizione,
e si estinse con esito assolutorio per testimonj im-
putati, circostanza che onora il paese e per questo
lato assicura il compito alla Giustizia. Si ricono-
bbero non fondate alcune relazioni di grassazione, e
un dubbio che potesse venire turbata la pubblica
tranquillità appena sorto svaniva. Stà, come il più
grave reato verificatosi un omicidio volontario, e non
resto dal rapportare che in altro dei Comuni di questo
Mandamento parve che i misteri dell'arte del conce-
pire invano si fossero rivelati. Le inchieste istituite
non valsero ad accertare che vi fossero colpevoli; ad
ogni modo approfittò della opportunità per fare caldo
appello a tutti onde non sieno avati del loro con-
corso alle Autorità che muove alla ricerca dei de-

*) Vedi num. 24.

avrebbe incontrato per via il progetto di legge sulla riforma elettorale. Sembra che la corona non abbia ancora dato la propria sanzione a quelle modificazioni che furono introdotte nella legge in seguito agli accordi presi dal ministero col partito centralizzatore che lo sostiene nel consiglio dell'impero. Questo è lo stadio in cui trovasi la tanto desiderata ed avversata legge.

Francia. L'idea di trasportare la sede dell'Assemblea a St-Cloud è stata messa innanzi in questi ultimi giorni da alcuni deputati. Venne anche comunicata al signor Thiers che non vi si è mostrato opposto ed ha dichiarato, che con un credito di 2 milioni e 1/2 farebbe ridurre convenientemente a tal' uopo il castello e la dipendenza del parco. Ma siccome questo progetto implicherebbe la residenza del Governo e di tutti i Ministri in Parigi, bisogna aspettarsi a vederlo sollevare, se vi fosse dato seguito, una vivissima opposizione per parte della destra.

Germania. La Germania di Berlino dice che l'Episcopato tedesco indirizzerà all'Imperatore e alla Camera alta una rimproveranza contro le proposte del ministro Falk, appena che la Camera bassa si sarà pronunciata intorno alle medesime.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27 gennaio.

Discutesi l'ordinamento giudiziario.

Miraglia e Musto parlano per fatti personali.

Vacca, relatore, difende il progetto.

Audifredi approva il progetto, ma vuole riforme più efficaci.

Delfico dice le ragioni della presentazione di questo progetto, che prevede ai bisogni più urgenti del momento. Continuerà domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 gennaio

Sermonea rinnova la sua rinuncia.

Discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Sul capitolo riguardante le ferrovie d'Asciiano, Grosseto e Calabro-Sighe, parlano Nelli, Depretis, relatore, Busacca, Matoldi-Petilli, Branca, La Russa e Zuccaro.

De Vincenzi dà spiegazioni.

Sulle ferrovie Calabre parla pure La Porta.

Sul capitolo relativo al Gotardo, Ricci, Giudici, Berti, Fano, Ferrari e Depretis fanno domande ed istanze.

De Vincenzi fa riserve nella risposta, specialmente circa il punto di congiunzione della linea italiana colla linea svizzera.

Garrelli, appoggiato da Ranco e Sineo, fa istanza per la presentazione di un progetto pel tronco Mondovì-Bra, cioè per dividere il sussidio del milione stanziato.

Il ministro risponde favorevolmente.

Tutti i capitoli del bilancio sono approvati.

Imprendesi a discutere la proposta della Giunta per la presentazione della pianta organica dell'amministrazione centrale e l'elenco degli impiegati.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Regio Istituto Tecnico di Udine

AVVISO

Lezioni popolari

Giovedì 30 corr. dalle 7 pom. alle 8 nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il prof. Ing. Giov. Clodig tratterà delle energie magnetica, meccanica, e fisiologica delle correnti elettriche.

Li 28 gennaio 1873.

Il Direttore

M. MISANI.

Fanciulli sciolanti all' Ospizio marino di Venezia. Nell'adunanza generale tenutasi a Venezia nel giorno 20 gennaio, composta di rappresentanti e delegati della Provincia veneta e di alcuni benefattori e patroni dell'Ospizio, si approvarono a voti unanimi i conti consuntivi pel 1872, e si lesse la statistica dei malati accolti nel suddetto anno. Ora da quella statistica sappiamo che la Provincia di Udine vi mandò 43 fanciulli poveri malati; per il che sempre più risultando il vantaggio di siffatto provvedimento, il nostro Comitato cittadino per la pia opera deve incoraggiarsi a continuarla con quella alacrità di cui diede prove nei passati anni.

Vajuelo. In Passons, villaggio compreso ne Comune di Pasian di Prato, infierisce da qualche tempo il contagio vajuoloso, e già ha fatto parecchie vittime. Ciò ne dà cagione di dubitare che neanche in quel meschino paese stensi adempiti col necessario rigore quei provvedimenti sanitari che i governanti stanziarono a garanzia della pubblica salute in questo riguardo. E se il nostro animo è angustiato da dubbio al grave, lo è non solo per amore di quei miseri villaggi che soffrono gli influssi letali del rio contagio, ma anche perchè non possiamo a meno di non pensare ai pericoli che corre d'essere invasa la città nostra, si per essere posta a sì poca distanza da questo focolare d'infezione, e più per il concorso grande ed assiduo che vi fanno ogni dì gli abitanti dell'infetto villaggio.

Asta del beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine a pubblica gara nel giorno di martedì 11 febbraio 1873.

Precentico. Casa colonica con corte, stalla con fienile, orti con alberi fruttiferi, aratori, ed aratori arb. vit. di pert. 58.38 stim. l. 5023.20.

Idem. Casa colonica con corte, stalla, sottoportico e fienile, orto con viti ed alberi fruttiferi, aratori arb. vit. e prati di pert. 93.56 stim. l. 5949.01.

Idem. Casa colonica con cortivo promiscuo, stalla e fienile ed orto con viti ed alberi, ed aratori arb. vit. di pert. 72.57 stim. l. 6236.75.

Idem. Casa colonica con corte ed orto vitato ed alberi fruttiferi, aratori ed aratori arb. vit., prato e pascolo di pert. 89.91 stim. l. 6232.46.

Idem. Casa con corte ed orto e con alberi fruttiferi in mappa di Precentico al n. 736, 1127 di pert. 0.18 stim. l. 616.87.

Idem. Casa con corte, in mappa di Precentico al n. 1124 di pert. 0.09 stim. l. 466.83.

Idem. Casa con cortivo annesso, costrutta di nuovo, coperta a coppi, in mappa di Precentico, al n. 732 porzione di pert. 0.20 stim. l. 709.73.

S. Giorgio della Richinvelda. Stanza terrena incorporata nella casa Fratelli Marcolini, consistente in un unico locale in mappa di S. Giorgio, al n. 134 di pert. 0.01 stim. l. 88.07.

Palazzolo e Precentico. Casa con cortile e fabbricato ad uso cantina e folladore, aratorio ed aratorio con gelsi e paludo da strame di pert. 7.74 stim. l. 1321.04.

Clausetto. Prato arb. vit. e bosco di pert. 1 stim. l. 56.43.

S. Daniele. Prato di pert. 3.41 stim. l. 96.33.

Azzano. Quattro aratori arb. vit. ed un aratorio nudo ed un prato di pert. 24.15 stim. l. 1216.41.

Travesio e Castelnuovo. Pascolo di pert. 6.79 stim. l. 85.63.

Spilimbergo. Pascoli di pert. 1.53 stim. l. 37.77.

I giurati nel Friuli. Leggesi nel *Vessillo della Marche* che si pubblica a Macerata:

Condotti lungo il decorso anno per la iniziativa ed i perseveranti impulsi del cav. E. Amante e portati a fine l'altro di i restauri nel palazzo di giustizia di S. Chiara è massime nella grand'Anla, ove, tra altro, al greto addobbo di circa un secolo è stata surrogata una nobile e decorosa ruota; il due del corrente gennaio l'Eccellentissima Corte d'Appello presieduta dal sullodato cav. Amante e coll'intervento dell'Eccellentissimo cav. Marozzi reggente la Procura Generale vi prendeva posto la prima volta per la inaugurazione dell'anno giuridico.

da quelle per cui è seguito il regolare procedimento. Al 4 dicembre 1871 15 cause attendevano il giudizio, 8 di citazione diretta, 7 di processo formale. Ne sopravvennero 102 della prima, 45 della seconda specie, sicché una totalità in 162.

Mediante 100 Sentenze emesse nelle cause portate col primo sistema e 50 proferite in quelle coll'altro modo condotte se ne sono realmente definite 153; e siccome due rinviate al Giudice Istruttore, risultò al 4 dicembre p. p. una giacenza di 7 processi, dei quali uno di formale istruttoria.

Appartenevano ai processi a citazione diretta 143 individui quali imputati; 17 detenuti, e tutti andarono giudicati; 121 fuori carcere e vennero giudicati 93, e 5 contumaci, e i giudicati in contumacia furono 12.

Nei processi a rito formale 91 erano gli imputati, dei quali 24 carcerati, e 23 si giudicarono; 56 a piede libero, e i giudicati 48; 11 i contumaci, e i contumaci nel giudizio figurano nel maggior numero di 18.

Non trascuriamo intanto di ritenere come estremi di speciale rilievo che le cause spedite per citazione diretta superano il doppio di quelle trattate a processo formale, e che essendo 234 le persone imputate, 211 vennero giudicate.

Farò seguire le notizie sull'esito dei giudizi in relazione agli imputati giudicati, e ligio all'ordine prefisso indicherò: Che nei processi a diretta citazione vi furono 15 giudizi di assoluzione; 17 di

Dinanzi all'ampissimo collegio, a molte autorità accorse, al fiore della cittadinanza ed a taluni dell'ordine dei procuratori ed avvocati, leggeva un bravo discorso il sig. Michele Leicht, Sostituto Procuratore Generale presso questa Corte, in gran fama nella superiore Italia, ove egli è nato (Udine nel Friuli) per dotte pubblicazioni in fatto di cose storiche. La sua parola tenne in un'attenzione sollecita e profonda tutto l'auditorio, poichè nuove e recondite dottrine con forma eminentemente scientifica venivano svolte dal sapiente oratore. Non gli omaggi usitati in Italia a ciò che fu fatto bene o male o malissimo; e non istemperate lodi a classi o ad ordini. Il Leicht con sottili e reconditi argomenti riuscì a dimostrare la necessità, che c'incalza di una nuova codificazione, che sbanditi le rapsodie dall'estero, restauri nel paese di G. B. Vico la scienza e la sapienza italiana di cui il interprete fedele e migliore è solo in Italia si trova il foro romano, che ha mantenuto la continuità della dottrina, rotta altrove, sparsa od affatto dimenticata per la selvaggia irruzione degli stranieri o per la deviazione e fatale insania delle menti italiane. La perturbazione oggi nella scienza e più nelle sue applicazioni alla vita pratica ed alle istituzioni deve derivare da questa sovrapposizione intellettuale esotica, che non dà pace al paese e che lo minaccia di una vicina decadenza morale, la qual deo partorirgli la ignoranza, in cui s'immerge per la vacuità e per la leggerezza degli studi odierni. Il Leicht dal dotto uomo ch'è, trattò di un altro penoso argomento, della istituzione de' Giurati, che certi pretesi sapienti vollero immettere in Italia, traendola al solito di peso da Francia e da Inghilterra, cioè dall'Estero, senza almeno quelle radicali modificazioni che si atteggiavano all'indole italiana, e su di cui oggi si travaglia lodevolmente il Comm. de-Falco. L'istituzione è, più che inglese, di origine affatto italiana: essendo la forma non aristocratica, ma democratica del popolo romano, presso il quale i giudizi dettati dall'ordine senatorio o patrizio andavano affidati alla grande ed intelligente classe equestre e per ultimo appello a tutto il popolo Eran l'intelligenza e la cultura, che venivano chiamate in Roma a decider delle sorti dei cittadini, ov'ora, sull'andazzo francese, men che l'intelligenza e men che le culture dispongono delle bilancie di Yemi e così dell'onore e della libertà degli italiani, al che il guardasigilli sullodato tende di provvedere pel meglio. Il Leicht nel suo classico discorso, che resta solo in Italia per la novità dei propositi e delle idee, prese a sostenere, ed a tracciare a menadito che questa istituzione de' Giurati sia d'antichissima fondazione nella penisola: che funzionava li dal X al XV secolo nel Friuli, condannata con bolla da un Papa come corrupta; sostenuta passionatamente malgrado la bolla da tutto il Friuli; ed il Senato Veneto la mantenne salda, in quella provincia, dopo che la si aggregò alla repubblica, malgrado gli attacchi, che altre magistrature dello Stato vollero farle. Queste idee storiche sono nuove, affatto nuove in Italia e fuori, e noi invitiamo il P. M. a metter sollecitamente a stampa il discorso del Leicht, poichè è di chi onorarsene tutta la penisola per tanti peregrini concetti di cui abbonda e per questa importante scoperta, a cui accenna del giuri nel Friuli dal X al XV secolo, mentre stringiamo la mano al dottissimo Magistrato, che viene da quel seggio a far nuova luce e ad ammaestrar il popolo italiano sulla via, che dee tenere per assicurare l'avvenire e la grandezza del Paese.

Teatro Minerva. Questa sera ha luogo il già annunciato veglione mascherato, il cui introito sarà devoluto a beneficio dei poveri.

FATTI VARI

La Società ferroviaria dell'Alta Italia ha accordata una riduzione del 50 O/o per le merci e prodotti in genere, sui prezzi della tariffa per il servizio cumulativo Italo-Austriaco o per la percorrenza italiana, escluso il diritto fisso, che sarà applicato per intero, semprechè la tassa

non procedimento; 43 di condanna al carcere; 40 di condanna alla multa, e che nelle cause a processo ordinario si verificarono 16 giudizi di assoluzione, 6 di non procedimento, 47 di condanna al carcere e 10 di condanna alla multa; e perciò riscontriamo che sopra 194 giudizi, 140 furono condannatori, perciò i condannati stanno ai giudizi come 70 a 97.

Voi già conoscete il numero complessivo dei testimoni e periti chiamati e sentiti dalla Magistratura del Circondario; ora vi osservi che alle udienze del Tribunale in cause per citazione diretta avvenne l'ascolto di 165 testimoni e di 6 periti, e in cause di ordinario procedimento di 320 testimoni e due periti.

Ed eccomi a dire delle persone colpite da pena a norma delle diverse violazioni di Legge loro attribuite. Furono condannate 18 persone per reati contro la proprietà, 2 per furto campestre, 22 per altri reati contro la proprietà, 21 per altri reati preveduti dal Codice Penale, 74 per fatti previsti da leggi speciali, 4 alla sorveglianza della P. Sicurezza.

Chiuderò lo specchio degli affari penali trattati come prima istanza dal Tribunale Correzionale notando che trenta sole delle sue Sentenze furono appellate, non essendo mai occorso di invocare l'oracolo della Corte Suprema.

La estensione della competenza mandamentale seguita a sensi dell'art. 14 del Cod. di Proc. Penale porta di necessità un considerevole contingente

non riesca inferiore alla base di cent. 5 per tonnellata o chilometro. Per quegli articoli che godessero di una tariffa speciale più vantaggiosa sarà in facoltà del mittente di chiederne l'applicazione. Sarà inoltre accordata la riduzione speciale del 50 per O/o sui posti di terza classe agli operai italiani che dalle Camere di commercio, stabilimenti industriali e Comitati locali fossero inviati a visitare l'Esposizione di Vienna.

Lo agevolasse accordato per l'andata a Vienna, s'intenderanno concesso per ritorno, a condizione che, quanto alle merci, si comprovi essere state esposte e rimaste invendute, e quanto alle persone siano munite dei documenti di ricapito pel ritorno.

Gli insetti con inverni così dolci, si moltiplicano smisuratamente. Si vedono sulle bacheche degli alberi le *borse d'insetti* nella loro tela, e lungo il tronco, nelle screpolature della corteccia i nidi. Sarebbe una precauzione molto opportuna, che si desse la caccia, prima che si sviluppino, a tutte queste bestiole, le quali potrebbero fare molto danno. Ma occorrerebbe che si desse una caccia generale. Anche la terra sarebbe bene muoverla, per troncare a tempo l'esistenza di costei animaletti infestati. I lavori di rimondatura sono stati fatti quest'anno, per la mancanza di neve e di ghiaccio; per cui dove essere rimasto ai contadini del tempo per fare anche questa rimondatura d'insetti. Bisogna che se lo dicano i proprietari e che lo ripetano e comandino ai contadini. Ci sono dei paesi nei quali in certe stagioni si suol fare una caccia generale degli insetti da tutta la popolazione; e così se ne liberano. Colla trascuranza generale invece a nulla approdano nemmeno le cure particolari, se non nel caso di insetti sedentari e fissi al luogo dove nascono.

Raccomandiamo ai coltivatori pratici di farci sentire anch'essi su tal punto le loro osservazioni onde ricordare al pubblico tutte le opportunità del momento.

Le parassite, come ognuno può vederlo, coll'inverno umido e dolce di quest'anno, hanno avuto condizioni favorevolissime per sopravvivere nei loro germi e propagarsi. Ci sarà dunque una grande necessità di combatterle fino da questo momento. Lasciamo stare certe delicatezze dell'agricoltura minuta, come lo strofinare le vecchie piante, dalla cui corteccia le parassite vegetano di tal maniera da far intisichire la pianta; ma è certo che quest'anno sono più che mai da rimondarsi del vecchio gli alberi da frutta e da foglia, e da usarsi certe pratiche come p. e. quella della calcinatura.

E poi da aversi somma cura quest'anno di preparare le viti, a preservarle dalla crittogama, che l'anno scorso riprese vigore in modo straordinario in quasi tutta Italia. Di certo bisogna essere pronti a fare le zolfature abbondanti e spesso, onde conservare in buono stato le foglie ed il frutto, e distruggere a tempo i germi della crittogama; ma non sono da trascurarsi altre avvertenze. Queste sarebbero di vangare bene le piantagioni delle viti e di concimare con terriccio, onde dare ad esse una vegetazione vigorosa e resistente, di levar via tutto ciò che è di troppo invecchiato, e malaticcio; di trattare insomma la vite con una cura particolare. Coi prezzi attuali del vino mette conto assai di occuparsene. Non bisogna credere, che l'*Oidium* sia ancora scomparso, o non possa riprendere il suo antico vigore. Le viti o bisogna abbandonarle, o trattarle con grande cura tutti e coltivarle in quei luoghi dove hanno le condizioni più favorevoli, facendosi della coltivazione un'arte speciale. Se lo mettano in mente i giovani coltivatori, che la coltivazione della vite si trova ancora presso di noi allo stato elementare, e che ci resta molto da apprendere in proposito.

Gli esami dei preti. Fra l'*Opinione*, la quale non è sempre seria, ed il *Fanfulla*, che non è sempre ridicolo, è nata una questione del genere misto.

L'*Opinione* vorrebbe che si dessero gli esami ai preti, ed il *Fanfulla* domanda se li hanno da dare ad essi i reali carabinieri, od i ministri.

di lavoro ai Tribunali come giudizi di seconda istanza. Compresse le 40 pendenti ascessero a 75 le cause in grado d'Appello perchè prevenute 50 dietro ricorso del condannato, e 15 per reclamo di questo Ufficio, residuandone 3 inevasi al 30 novembre 1872; e avvenute per una il rinvio all'oggetto della assunzione di prove, le restanti 73 si esaurivano con Sentenza definitiva facendo luogo a 40 assolute conferme dal giudicato di prima istanza, a 9 conferme con riduzione di pena, ad 11 riforme nel titolo della condanna, e a 12 riparazioni con assoluzione o pronunciate di non farsi luogo a procedimento.

Inoltre i due terzi dei casi a Voi sottoposti in massima accordaste col primo Giudice: e conviene sia liquidato che quasi tutte le riforme nel titolo di imputazione, sebbene proprie a distinti processi, non furono che una regola ripetuta sulla stessa questione, in maniera che propriamente uno solo tornerebbe il contrario sentenziato. Nulla quindi impedisca che la prudenza e sagacia dei signori Pretori vengano commendate.

Le vostre opere nel ramo penale come Magistrati giudicanti si compendiano dunque in 222 Sentenze, e per la loro prolazione fu d'uopo l'impiego di 80 udienze.

Mi è grato dar termine a questa parte della relazione indicando che oggi arretrato avanti l'iniziarsi del corrente mese sarebbe scomparso, se per due cause non fosse occorsa la proroga della udienza stata prefissa per la loro spedizione. (continua)

Il quesito è difficile; eppure gli Svizzeri l'hanno sciolto, come lo avevano una volta sciolto tutte le Comunità parrocchiali!

Gli Svizzeri credono, con molta ragione, che quelli che danno l'esame ai preti sono i laici della Parrocchia, che li eleggono a loro ministri e li pagano. Fate che i laici riprendano il loro diritto di eleggere i loro ministri, giacché li pagano del proprio; e voi vedrete che molti più saranno i preti che si daranno a dividere buoni cittadini, morigerati ed istruiti.

Quello che vanno facendo gli Svizzeri, lo vogliono fare anche i Tedeschi, come venne detto da parecchi oratori nella Camera dei deputati di Prussia, e lo vanno dicendo da un pezzo il sig. E. S. G. nel *Diritto* o qualche altro nel *Giornale di Udine*, che lo diceva fino dal 1859 nella *Gazzetta del Popolo* a Milano.

Il Consiglio d'agricoltura. Leggiamo nell'Econ. d'Italia:

Nei giorni 24 e 25 si è riunito il Consiglio di agricoltura, ed ha discusso il progetto di legge forestale approvandolo in tutte le sue parti, salvo qualche piccola variazione. Il progetto è informato al principio della conservazione delle foreste in quelle località, dov'è richiesta dal bisogno di governare il regime delle acque. L'onorevole ministro ha inaugurato il Congresso con un lungo discorso, da cui unanimemente fu richiesta la stampa, poichè contiene notizie di grande importanza.

Appalti. Il 4° febbraio, a Milano presso l'Intendenza militare si darà in appalto la provvista di 14,000 quintali di grano nostrale in 140 lotti sul prezzo di L. 43 per quintale e colla cauzione di L. 400 per lotto. — Il 1° febbraio, presso i dipartimenti marittimi di Spezia, Napoli e Venezia, e presso il Ministero del Commercio in Roma si addiverrà all'incanto per il lavoro di riduzione di tonnellate 444 di ferro vecchio e ferraccio in rottami, esistenti nel R. Arsenale di Spezia, in 200 tonnellate di ferro nuovo in lamiera, verghe e barrotti per L. 67,490. — Il 8 febbraio, a Roma presso il Ministero dei lavori pubblici ed a Sassari presso la Prefettura, stante la deservizione del primo incanto, si procederà ad una seconda asta per lo appalto delle opere e provviste che ancora occorrono per la completa 1° categoria da Cagliari a Terranuova per Orosei, compreso fra l'abitato di Orosei e quello di Dorgali, in provincia di Sassari della lunghezza di metri 20,198,10, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 141,943.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nella *Libertà*:

Ci viene data per sicura la notizia che i Vescovi in questi ultimi tempi nominati alle Diocesi delle antiche Provincie del Regno abbiano ricevuto dal Vaticano la licenza di presentare al Governo del regno *Exequatur* le loro bolle di nomina, a fine di essere immessi in possesso delle temporalità che ad essi spettano; e che primo a valersi di questo permesso sia stato il Vescovo di Alessandria.

Le ragioni che possono aver consigliato alla Corte pontificia questo primo passo, sono talmente chiare, che stimiamo superfluo il pur accennarle, massimamente che ci si aggiunge, e ci sembra probabile, che consimile licenza sia per essere estesa anche ai Vescovi delle Diocesi delle altre Provincie, ai quali fino a qui la Corte pontificia dovette provvedere direttamente con assegnamenti che di certo non potevano a meno di riuscire assai gravi al suo bilancio, e che d'ora innanzi tornerebbero forse insopportabili.

— Scrivono da Roma alla *Gazz. di Ven.* che la Commissione per le corporazioni religiose a Roma è già innanzi nel suo lavoro. Una sotto-commissione studia le questioni relative alla conversione dei beni. L'idea di lasciarla eseguire dalle Corporazioni stesse, non è stata fin qui accolta con favore. Il Ministero era un po' malcontento di non essere stato punto chiamato. Bisogna credere che la Commissione ne sia stata informata; giacché l'onorevole Mari ebbe a dire all'on. presidente del Consiglio che la Commissione aveva risoluto di chiamare nel suo seno i ministri solo quando avesse ultimato il suo lavoro.

— La *Gazz. Piemontese* riceve da Roma la notizia che l'on. Visconti-Venosta è risoluto di ritirarsi se l'articolo 2° della legge sulle corporazioni religiose non sia nella sostanza mantenuto. La notizia peraltro merita conferma.

— Al Ministero di marina sono stati ripigliati gli studi per la revisione del Codice di marina mercantile. Essi saranno concretati in un progetto che sarà posto in correlazione col nuovo Codice di commercio che sta pur elaborandosi presso il Ministero di grazia e giustizia.

— Il governo francese è in questi momenti tutto anele pel Governo italiano. Egli ha bisogno di preparare un terreno favorevole per le trattative commerciali che stanno per intavolarsi. Il signor Ozanne ha già annunciato il suo arrivo per la metà di febbraio. Il Thiers, sempre più ostinato nelle sue idee protezioniste, non vuole esporsi ad un secondo smacco in Italia, dopo averlo già subito in Austria.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles. 27. La Commissione dei Trenta preme in considerazione l'emendamento di Duchatel, che

riconosce al Presidente della Repubblica il diritto di essere udito soltanto nelle interpellanze sulla politica estera. Prese pure in considerazione un altro emendamento che stabilisce che il Presidente potrà essere udito nelle interpellanze che si riferiscono alla politica generale, riconosciuta come tale dall'Assemblea. La Commissione conferirà col Governo circa questi due emendamenti. La Commissione discusse quindi la nuova redazione dell'art. 3.° proposta da Ernoul, e così concepita: La Commissione dei Trenta è incaricata di presentare ulteriormente all'Assemblea un progetto, col quale si provvederà all'istituzione della seconda Camera che dovrà funzionare soltanto dopo la separazione dell'Assemblea attuale. Questa Commissione si riunirà alla Commissione della legge elettorale per preparare codesta legge. La prima parte dell'articolo Ernoul è approvata; domani avrà luogo la discussione della seconda.

Bombay. 28. Il *Giornale di Lahore* annunzia che Sirdar-Abdul-Rahman, ad istigazione della Russia, attaccò e prese il forte di Hissar, nel paese dipendente dal Cabul, e inviò il governatore ai Russi. Makomet-Isa-Kam, avendo potuto egualmente impadronirsi di Sherabz, nel Cabul, fece prigioniero il governatore e lo consegnò nelle mani dei Russi. Abdul-Rahman fece di Hissar il punto d'appoggio per attaccare il Turkestan e l'Afghanistan.

Roma. 28. (Camera). Sul bilancio dei lavori pubblici, De Vincenzi fa altre dichiarazioni circa la domanda della Giunta di un progetto di legge per l'impiego dell'Ufficio del Commissariato di vigilanza sulle ferrovie, impegnandosi a provvedere onde quel servizio sia organizzato per modo da soddisfare interamente ai desideri della Commissione e del Parlamento. Dopo le dichiarazioni del Ministero, Depretis non insiste; approvasi l'articolo unico del bilancio.

La seduta continua.

Madrid. 27. Il generale Gonzales sconfisse completamente la banda del curato Santacruz. Questa lasciò 35 morti, 20 prigionieri e molti feriti. Al Congresso furono presentate molte petizioni, domandando l'immediata abolizione della schiavitù a Cuba e Portorico.

È presentata pure la proposta che domanda che un terzo dei coupon della rendita si paghi in effettivo, ma con un'imposta del 20 O/o. (G. di Ven.)

Praga. 28. Tutti i vescovi preparano una petizione all'imperatore contro le elezioni dirette.

Berlino. 27. Nei circoli militari corre la voce che il generale francese Rivère si recherà a Berlino per accogliere le dichiarazioni del principe Carlo sulla capitolazione di Metz. (Citt.)

Vienna. 28. La Camera approvò, senza discussione, la chiusura dei Conti dell'esercizio del 1871; la prossima seduta è fissata a venerdì.

Pest. 27. Nella seduta della Camera dei deputati continuando la discussione sul bilancio, il ministro delle finanze combatté le osservazioni dell'opposizione, raccomandò l'accettazione della proposta della Commissione, per cui una parte del disavanzo di 67 milioni verrebbe coperto mediante il prestito già realizzatosi di 45 milioni, e il resto mediante imposte e vendita di beni dello Stato. Il disavanzo straordinario sarebbe coperto da introiti straordinari, eventualmente coll'impiego di 12 milioni dei beni mobili dello Stato; lo stesso disse che si poteva attendere con sicurezza una soddisfacente soluzione della questione della Banca senza perder di vista gli interessi delle due parti dell'Impero; nel prossimo anno le spese non verranno aumentate. Con 30 milioni preliminari per costruzioni dello Stato si rende necessaria l'assunzione di un prestito; per coprire le garanzie ferroviarie, il Governo proporrà la creazione di un fondo proprio.

Londra. 28. Si assicura che il sig. Thiers firmerà quest'oggi il trattato anglo-francese. È sopravvenuta una scissione nel partito bonapartista, dopo che risultò impossibile di stabilire un accordo fra il principe Napoleone e gli amici politici dell'imperatrice. (Uss. Tr.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

	28 gennaio 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°				
alto metri 146,01 sul livello del mare m. m.	751.9	751.6	752.2	
Umidità relativa	61	55	50	
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.	
Acqua cadente	—	—	—	
Vento (direzione)	—	—	—	
(forza)	—	—	—	
Termometro centigrado	2.9	5.2	3.2	

Temperatura (massima) 5.4
Temperatura (minima) 1.8
Temperatura minima all'aperto 0.4

COMMERCIO

Trieste. 27. Coloniali. Si vendettero sacchi 200 Caffè Ceylon Native viaggianti a f. 52.

Frutti. Vendute 600 cent. fichi Calamata da f. 8 1/2 a 9. 60 cent. delli sciolli a f. 5 e 4 1/2 cent. uva passa a f. 40.

Granaglie. Venderonsi 800 staja grano Ghirca Odessa di fanti 115 1/2 viaggiante ai molini a f. 8.95 3 mesi; 2.00 st. granone Volochia cona luglio-agosto a f. 4.40 e st. 2.00 detto Valachia scadente pronto in dettaglio da f. 3.60 a 3.80.

Olii. Furono vendute 500 cene Zera in botti a f. 26 con sopraccanti e 90 botti Puglia soprafino a fior. 35.

Arrivarono 1000 orne Calabria.

Amsterdam. 27. La Banca ridusse lo sconto dal 3 al 4 1/2 per cento.

Anversa. 27. Petrolio pronto a fr. 44 1/2 in aumento.

Berlino. 27. Spirito pronto a talleri —, mese corrente 18.15, per aprile e maggio 18.25.

Breslavia. 27. Spirito pronto a talleri 47 1/2, mese corrente a 47 5/8, per aprile e maggio 47 5/8.

Liverpool. 27. Vendute odierne 12,000 balle imp. —, di cui Amer. —, balle Nuova Orleans 103 1/2, Georgia 9 1/2, fair Dholl 7 1/2, middling fair detto 6 3/8, Good middling Dhollah 6 —, middling detto 5 1/4, Bengal 4 7/8, nuova Oomra 7 1/4, good fair Oomra 7 3/4, Perambuco 10 1/4, Smirna 8 —, Egitto 10 1/8, fuori dei due primi. Il rimanente invariato. mercato stabile.

Londra. 27. Mercato delle granaglie: affari stracchiati, però fermo agli estremi prezzi. Importazioni frumento 2782, orzo 25,402, avena 28,61, olio ravizzone 40.

Napoli. 27. Mercato olii: Gallipoli contanti 34.75, detto con. gen. 37.15, detto per consegna futura 39.35. Gioia contanti 37.50, detto per consegna geniale 38.50 detto per consegna futura 40.50.

Parigi. 27. Mercato di farino. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 155 kilò: mese corr. franchi 69.50, marzo e aprile 70 —, 4 mesi d'estate 70.25.

Spirito: mese corrente fr. 55 —, marzo e aprile 55.25, 4 mesi d'estate 57 —.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 62 —, bianco pesto N. 3, 73.75, raffinato 189 —.

(Uss. Triest.)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO. 27. Anziache 204 —, Lombard 117.42, Azioni 204 —, Italiano 84.34.

PARIGI. 27. Prestito (1873) 89.50, Francese 84.50, Italiano 85.68, Lomb. 451, Banca di Francia 439.5, Romane 140 —, Obbligazioni 172 —, Ferr. V. E. 197 —, Merid. 202 —, Cambio Italia 10.14, Obblig. tabacchi 477.50, Azioni 845, Prestito (1871) 87.30, Londra vieta 25.49 —, Aggio oro per mille 7 —, Inglese 92.14.

LONDRA. 27. Inglese 92.38, Italiano 64.34, Spagnuolo 56.58, Turco 52.12.

VENETIA, 28 gennaio

Rendita	73.25	Azioni fine corr.	—
" fine corr.	—	Banca Ven. it. (nomia.)	2897 —
Oro	1238	Azioni ferrov. merid.	484 —
Londra	38.08	Obbligaz. "	—
Parigi	111.40	" "	—
Prestito nazionale	78.50	Obbligazioni orol.	—
Obbligazioni tabacchi	—	Banca Venezia	1850 —
Azioni tabacchi	950	Credito mob. ital.	—

VENETIA, 28 gennaio

La Rendita a 73.20. Azioni della Banca Veneta da L. 312 Azioni della Banca di Cred. Ven. L. 290 per fin corr. Azioni della Banca italo-germanica L. 602 per fin feb. p.v. Da 20 f. chi d'oro da L. 22.35 a 22.35. Fiorini austr. d'argento da L. 2.74. Banconote austr. da L. 2.57 1/2 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

Rendita 5 O/o god. 1 gennaio	Apertura	Chiusura
Prestito nazionale 1866 e ott.	73.30	73.35 L.c.
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	—	71.75 L.c.
" Banca Veneta	—	31.2 — L.c.
" Banca di credito veneto	—	290 — L.c.
" Regia Tabacchi	—	—
" Banca italo-germanica	600 —	602 — L.c.
" Generali romane	—	—
" strade ferrate romane	—	150 — L.c.
" austro-italiana	—	—
Obbl. Strade ferrate V. E.	219.25	219.50 L.c.
" Sarda	—	—

VALUTE
Pesi da 50 franchi 22.35 22.35
Banconote austriache 357.25 —

VENETIA e piazza d'Italia, da
della Banca nazionale 5 — 60
della Banca Veneta 5 1/2 60
della Banca di Credito Veneto 5 1/2 60

TRIESTE, 27 gennaio

Zecchini Imperiali	Ror.	5.14	5.15
Corone	—	—	—
Da 30 franchi	—	8.69	8.70
Sovrane inglesi	—	10.94	10.95
Lire turche	—	—	—
Tallari imperiali M. T.	—	—	—
Argento per cento	—	108.65	108.65
Colonati di Spagna	—	—	—
Tallari 150 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

	VIENNA, dal 27 al 28 gennaio
Metalliche 5 per cento	Ror. 67.50 67.55
Prestito Nazionale	— 71.90 71.90
" 1860	— 103.25 103.25
Azioni della Banca Nazionale	— 984 — 984
" del credito a fior. 150 austr.	— 832 — 830
Londra per 10 lire sterline	— 169.20 169.10
Argento	— 107.15 107.25
Da 20 franchi	— 8.70 — 8.69
Zecchini imperiali	— — —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

Frumento nuovo (settolitro)	il L.	33.09 ad il L.	35.53
Grano duro nuovo	—	10.45	12.60
Segala	—	17.40	17.90
Avena in Città	—	9.10	9.30
Spelta	—	—	27.75
Orzo pilato	—	—	30.50
" da pilare	—	—	15.50
Sorgo rosso	—	—	6 —
Miglio	—	—	10.75
Mistura	—	—	—
Lupini	—	—	8.45
Lenti il chilogr. 100	—	—	38.50
Fagioli comuni	—	18.95	19 —
" carcioffi o chiavi	—	16.80	17 —
Fava	—	—	—
Castagne in Città	—	20 —	20.75

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

La notte del 23 corrente spirò la Contessa **Lucrezia d'Altan Porcia Brugnara** tra le braccia dei figli desolati per tanta perdita. Moglie affettuosa, seppè affrontare con rassegnazione e coraggio l'esiglio del marito, perseguitato dalla polizia austriaca. Quando al grido di guerra i giovani veneti correvano a propugnare la causa italiana, due dei suoi figli arruolandosi tra i volontari, né meno forte e patriota seppè allora mostrarsi di quando diede l'ultimo addio al fuggente marito. Liberata Venezia, essa poté abbracciare giuliva il consorte ed i figli reduci dalle patrie battaglie; ma ah! troppo breve fu questa sua contentezza perchè nel periodo di tre anni la morte tre dei suoi le rapiva, e poco poté sopravvivere a sì crudele strazio, che vinta dal dolore dovette soccombere. Sia di conforto agli afflitti figli la memoria delle sue peregrine virtù.

G. R.

BUON IMPIEGO DI DANARO

presso la Ditta **E. MORANDINI** Via Mercoria N. 2 di facciata la Casa Masciadri è aperta la sottoscrizione alle rimanenti Obbligazioni

del Prestito di Napoli 1871
Interessi. Le obbligazioni fruttano L. 10 in oro all'anno.
Premi. Concorrono a N. 100 Estrazioni con premi di L. 100,000 — L. 50,000 — L. 40,000 ecc., ecc. per la complessiva somma di L. 5,594,000 in oro.
Rimborso. Le Obbligazioni non premiate sono rimborsate alla pari.

STABILIMENTO METALLURGICO LA PERSEVERANZA IN PIOMBINO

La Direzione dello STABILIMENTO METALLURGICO PERSEVERANZA in Piombino ha deliberato di profferire a tutto il 10 febbraio 1873 il termine utile per mettere in regola dei pagamenti in corso quei Certificati provvisori delle Azioni Perseveranza, presso il Cassiere della Società i banchieri Fr. Wagniere e C. in Firenze, Via Martelli, pel quali non fu fatto a tutt'ora che il 1° e 2° versamento.

Dopo il 10 febbraio questi certificati saranno decaduti dai loro diritti, e non avranno più alcun valore.

Piombino 25 gennaio 1873.
LA DIREZIONE
AVVISO agli Signori coltivatori, di essere arrivati alla signori F. & G. PARUZZA importazione diretta li **Cartoni seme bachi originarii giapponesi** Per l'acquisto rivolgersi alla Filanda di seta a via pore in Borgo Grazzano alli N. 372-73 neri, 505 rosso e 57 nuovo.

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI qualità sceltissima

presso
il Sig. **PIETRO QUARNALI**
Via Grazzano, Vicolo Schioppettino N. 192 nero 17 nuovo.

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

5) Salute a tutti colla dolce **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra, delizioso alimento riparatore che ha operato 72,000 guarigioni, senza medicine e senza purghe. La **Revalenta** economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, restituendo perfetta sanità agli organi della digestione ai nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, perfino ai più estenuati per causa delle cattive e laboriose digestioni (dispepsie) gastriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarree, gonfiezze, capogiro e ronzio d'orecchi, acidità, pilita, nausea e vomiti in tempo di gravidanza, dolori, crampi e spasmi di stomaco, insonnia, tosse, oppressione, asma, bronchiti, etisia (consunzione), dardriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismo, gotta, febbri, catarro, isterismo, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 72,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 64,320

Alessandria d'Egitto, 22 maggio 1868.
Ho avuto l'occasione d'apprezzare tutta l'utilità della vostra **Revalenta Arabica**, che ho preso tre mesi or sono. Era affetto da nove anni da una costipazione ribellissima. Era terribile! ed i migliori medici mi avevano dichiarato essere impossibile guarirmi. Si rallegrino ora i sofferenti! Se la scienza medica è incapace, la semplicissima **Revalenta Arabica** ci soccorre, coi risultati i più soddisfacenti. Essa mi ha guarito radicalmente, e non ho più irregolarità nelle funzioni, né più tristezza, né melanconia. Mi ha dato insomma una novella vita.

A. SPADARO.
In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta** in scatole 1/2 chil. fr. 4 c. 50, 1 chil. fr. 8. Barry Du Barry e C. 2 via Oporto Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. — La **Revalenta al Cioccolato**, in **Polvere**: ed in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la **Revalenta Arabica**.

DEPOSITI: a **Udine** presso le farmacie di **A. Filippuzzi** e **Giuseppe Comensati**.
Bassano Luigi Fabris di Baldassare. **Belluno** E. Forcellini. **Feltre** Nicolò dall'Armi. **Lagnago** Valeri. **Manova** F. Dalla Chiara, farm. Reale. **Ortore** L. Cinotti; L. Dismutti. **Venezia** Ponci, Stancari, Zampironi; Agenzia Costantini. **Verona** Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggato. **Vicenza** Luigi Majolo. **Belluno** Valeri. **Vittorio Veneto** L. Marchetti farm. **Padova** Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavazzani, farm. **Pordenone** Roviglio; farm. **Veraschini**. **Portogruaro** A. Malipieri, farm. **Rovigo** A. Diego; G. Caffagnoli. **Treviso** Zanetti; **Tolmezzo** Gius. Chiusi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig. **Pietro Quartaro** farm.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

N. 27 — XI. 2.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — Dis. di Tolmezzo
Comune di Forn-Avolto

In base a deliberazione Consiliare 14 novembre 1872 viene aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Medico Chirurgo coll'anno emolumento di L. 350 pagabili come sopra.
b) Medico Chirurgo coll'anno emolumento di L. 350 pagabili come sopra.

Le istanze corredate a Legge dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il 25 febbraio p. v.

Il Comune è composto di 1003 abitanti divisi in tre frazioni.

La nomina e di spettanza del Consiglio e dovranno gli eletti assumere le loro mansioni tostochè si avrà ottenuta la Superiore approvazione.

Dall'Ufficio Municipale il 10 gennaio 1873.

Il Sindaco
ROMANIN GIUSEPPEIl Segretario
Tommaso Tuti

ATTI GIUDIZIARI

Bando

Il Cancelliere della Pretura, I. Mandamento di Udine

rende noto che con Decreto 22 gennaio 1873 N. 12 R. N. del R. Pretore del I. Mandamento fu nominato l'avvocato dott. Giacomo Orsetti di Udine a curatore dell'eredità giacente del fu Giuseppe Molinari fu Angelo deceduto in Udine il 30 novembre 1869, e ciò nei sensi dell'art. 981 Codice Civile e per ogni conseguente effetto di legge.

Udine li 22 gennaio 1873.

Balestri Cancelliere

BANDO

per vendita d'immobili

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

Nel giudizio di esecuzione immobiliare proposto da Viazzi Giuseppe fu Domenico di Pordenone, rappresentato dal signor Avv. Enea Dr. Ellero.

Contro

Bellotto Antonio, Alessandro, Francesco fratelli fu Giovanni di Corva, Pasqua Mariana, Giacomo e Eiorina fratelli e sorelle Bellotto nelle rappresentanze del loro padre Giuseppe fu Giovanni Bellotto, nonché Benedetto ed Agostino Bellotto fu Giovanni nelle rappresentanze medesime curate dalla loro madre Regina Mora, ed in fine la stessa Regina Mora usufruttaria legale della sostanza abbandonata da Giovanni Bellotto di Corva.

Il sottoscritto Cancelliere notifica che colla sentenza 9 aprile 1872 registrata li 9 stesso mese della Pretura Mandamentale di Pordenone, i consorti Bellotto e Mora sunnominati vennero condannati al pagamento.

I. Di L. 1.424, 33 coll'interesse del 6 per 100 da 1. agosto 1870, fino al saldo in dipendenza della accettazione 8 luglio 1865 scaduta li 31 luglio 1866.

II. Di L. 1.133, 35 coll'interesse del 6 per 100 per detta epoca in dipendenza a residuo importo della accettazione 8 luglio 1865 scaduta li 31 luglio 1866.

III. Di L. 1.113, 35 coll'interesse del 6 per 100 per detta epoca in dipendenza a residuo importo della accettazione 8 luglio 1865 scaduta li 31 luglio 1866.

IV. Di L. 1.1075, 43 coll'interesse del 6 per 100 per la stessa epoca in dipendenza all'accettazione 8 luglio 1865, scaduta li 31 luglio 1869.

V. Di L. 1.1017, 51 coll'interesse del 6 per 100 per la medesima epoca in dipendenza all'accettazione 8 luglio 1865, scaduta li 31 luglio 1870, e finalmente VI. Delle spese tutte del giudizio ritenute in L. 87, 53 oltre le succursive.

Che nel 17 luglio 1872 venne fatto loro conforme precetto, uscire Marco-

lono, trascritto all'Ufficio delle Ipoteche in Udine li 4 settembre 1872;

Che non prestatisi, in onta a questo, al pagamento delle somme suindicate sopra citazione 13 settembre 1872, uscìre Marcolongo, questo Tribunale con sentenza 10 ottobre 1872, registrata con marca da lire una, debitamente annullata, notificata agli esecutori consorti suddetti nel 18 detto mese dallo stesso uscìre Marcolongo, annotata al margine della trascrizione del precetto suddetto, presso lo stesso R. Ufficio delle Ipoteche nel 27 novembre 1872, dichiarata la contumacia degli esecutori, venne autorizzata la vendita al pubblico incanto dei beni sotto-indicati, statuendone le condizioni, dichiarando aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi delegando alle relative operazioni il giudice signor Filippo Caroncin e prefiggendo ai creditori il termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando per deposito delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate in questa Cancelleria;

Che con ordinanza 28 dicembre 1872 dell'ill. sig. Presidente di questo Tribunale, registrata con marca da lire una debitamente annullata, venne fissata l'udienza del giorno 21 marzo 1873 per l'incanto degli immobili sotto descritti.

Per ciò alla udienza di questo R. Tribunale del detto giorno 21 marzo p. v. alle ore 11 ant. seguirà l'incanto per la vendita dei seguenti.

Beni siti nella frazione di Tizzeo
Comune di Azzano X.

N. 1939 Pascolo pert. 0,46 rend. 1. 0,09, confina levante n. 1901, ponente e tramontana torrente Meduna, mezzodi n. 2523. — N. 2190 Pascolo pert. 0,93 rend. 1. 0,40, confina levante n. 1452, ponente n. 1442, tramontana 1453, mezzodi n. 1443. — N. 2252 Aratorio arb. vit. pert. 0,46 rend. 1. 1,28 confina ponente n. 1960, tramontana monti e n. 1958, mezzodi n. 1959. — N. 2258 arat. pert. 0,85 rend. 1. 1,19 confina levante n. 2263, ponente n. 1996, tramontana n. 2218, mezzodi n. 1995. — N. 2264 Casa colonica pert. 0,92 rend. 1. 25,08, confina levante n. 2039, ponente n. 2040, tramontana n. 2037, mezzodi strada e n. 2013. — N. 2303 Zerbo pert. 1,31 rend. 1. 0,08, confina levante n. 2193, ponente 2583, tramontana 2205 mezzodi n. 1432. — N. 2304 Zerbo pert. 0,30 rend. 1. 0,02, confina levante n. 2385, ponente n. 2583, tramontana n. 2622 mezzodi 2585. — N. 2306 Zerbo pert. 0,33 rend. 1. 0,02, confina levante n. 1727, ponente strada e n. 1731, tramontana n. 1732, mezzodi n. 1731. — N. 2307 Zerbo pert. 0,53 rend. 1. 0,03, confina levante n. 1937 ponente strada e n. 1959, tramontana n. 1937, mezzodi strada e n. 1729.

N. 2519 Bosco dolce pert. 0,50, rend. 1. 0,41, confina levante n. 2032, ponente n. 2054, tramontana torrente Meduna, mezzodi n. 2049. — N. 2523 Bosco dolce pert. 0,38, rend. 1. 0,03, confina levante n. 2516, ponente n. 2524 tramontana torrente Meduna mezzodi n. 2532. — N. 1375 Arat. pert. 3,20 rend. 1. 3,91, confina levante strada e n. 1374, ponente strada e n. 1443 tramontana strada e n. 1455, mezzodi n. 2183. — N. 1924 b) Prato pert. 49,92 rend. 1. 32,47, confina levante n. 2081, ponente n. 1924, tramontana n. 2082, mezzodi n. 1641. — N. 2075 a) Prato pert. 1,75 rend. 1. 0,39, confina levante n. 2071, ponente torrente Meduna tramontana n. 3074, mezzodi n. 2071. — N. 2082 Prato pert. 0,20 rend. 1. 10,11, confina levante n. 1924, ponente 2083 tramontana n. 2520, mezzodi n. 1924. — N. 2261 Arat. arb. vit. pert. 8,98 rend. 1. 8,24, confina levante n. 2518, ponente n. 2008, tramontana strada e n. 2059 mezzodi n. 2518. — N. 2270 Arat. arb. vit. pert. 7,35 rend. 1. 20,43, confina levante n. 2080, ponente 1924, tramontana n. 2080, mezzodi n. 2081. — N. 2514 Bosco dolce pert. 2,46 rend. 1. 0,54 confina levante n. 1924, ponente torrente Meduna, tramontana n. 2075, mezzodi n. 1924. — N. 2520 Bosco dolce pert. 0,49 rend. 1. 0,21, confina levante n. 1924 ponente tramontana torrente Meduna, mezzodi n. 2082. — N. 2614 Arat. arb. vit. pert. 6,45 rend. 1. 11,07, confina levante n. 2047, ponente n. 2584, tramontana strada e n. 1668, mezzodi n. 1455.

Pel prezzo offerto d'italiane L. mille-settecentosessantanove e cent. quaranta (1769,40).

Tributo diretto dell'anno 1872 lire 39,49.

Condizioni della Vendita

1. Li beni saranno venduti in un sol lotto.

2. Non si passerà alla delibera se non quando la somma offerta oltrepassi il sudd. prezzo di L. 1769,40, eguale a (80) sessanta volte il tributo.

3. Niuno sarà ammesso a fare obbligazioni senza previo deposito nella Cancelleria del R. Tribunale di un importo eguale al decimo del valore offerto del lotto subastato, nonché di L. 500 a titolo di spese. Il deposito per la spesa dovrà eseguirsi in valuta legale, quella invece del decimo potrà eseguirsi in rendita del debito pubblico dello Stato, al portatore, valutata al corso della giornata.

4. Il possesso Civile e Materiale godimento degli immobili a licitarsi, si ritiene concesso col giorno di S. Martino 11 novembre p. successivo alla delibera stessa con tutte le servitù attive, e passive, e cogli oneri a posì temporari, e perpetui, ed altri efficienti gli immobili deliberati, e senza alcuna garanzia e responsabilità per parte dei signori venditori, riguardo alle alterazioni, che per avventura seguissero dopo la delibera in guisa, che il compratore non potrà mai sospendere il pagamento, né in qualsiasi futuro tempo elevare pretese di sorta, sia per effetto d'estenzione, o riparazione sia per eccesso d'estimo, sia per qualsivoglia errore, nella indicazione ed identificazione degli immobili deliberati, e ragioni attive e passive annessive, e confini, sia per qualsivoglia altro titolo. Il compratore per altro dovrà rispettare le locazioni in corso, se ve ne esistessero.

5. Dall'epoca dell'accordato godimento in avanti, resterà a carico esclusivo del deliberatario tutte le imposte dirette ed indirette, prediali e Comunali nessuna eccettuata, qualunque ne sia la denominazione, sebbene riferibile a titoli e cause anteriori al trasferito possesso.

6. Dal giorno dell'accordato possesso decorrerà a carico del compratore l'interesse del 5 per 100 sul prezzo di delibera, salva l'applicazione dell'art. 723 Cod. Procedura Civile se e come del caso.

7. I pagamenti verranno eseguiti in valuta legale italiana.

8. Mancando il compratore all'adempimento di uno solo dei patti infrascritti potranno i venditori a sensi dell'art. 689 e seguenti Codice Procedura Civile, chiedere il reintanto all'asta pubblica a tutto rischio pericolo, e spese di esso deliberatario.

9. Dovrà inoltre il compratore far eseguire a sue spese nei registri pubblici il trasporto in suo nome del possesso dell'immobile deliberato, e ciò entro il termine di legge, ed all'effetto che venga egli riconosciuto esclusivo debitore delle pubbliche imposte.

10. Le spese della sentenza di vendita e della tassa di registro, e della trascrizione delle Sentenze sono a carico del compratore come altresì quella degli Atti di pagamento e quitanze del prezzo e rispettiva copia autentica pel compratore, e sarà poi tenuto ad anticipare in conto prezzo le altre spese ordinarie del giudizio di cui l'art. 684 Codice Procedura Civile nell'importo già preventivato di L. 500.

11. Qualora ne' fondi venduti si trovassero scorte di frumento, segala ed altro di ragione dei venditori saranno da rilevarsi dal deliberatario al prezzo che verrà designato da un Perito deputato dai signori venditori.

12. Tostochè i compratori abbiano soddisfatti gli obblighi del presente Capitolo la stazione venditrice rimetterà loro tutti gli atti e documenti relativi agli immobili venduti.

13. I patti e le condizioni del presente capitolo si ritengono accettati, ed obbligatori anche agli eredi e successori del compratore, che si riterranno responsabili, solidariamente obbligati quando anche soggetti a tutela o cura, sotto pena della refusione d'ogni danno e spese.

Il presente sarà notificato, pubblicato, affisso, inserito e depositato com'è prescritto dall'art. 668 del Cod. di Procedura Civile.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Pordenone li 4 gennaio 1873.

Il Cancelliere

COSTANTINI

1.

2.

3.

4.

5.

6.

7.

8.

9.

10.

11.

12.

13.

14.

15.

16.

17.

18.

19.

20.

21.

22.

23.

24.

25.

26.

27.

28.

29.

30.

31.

32.

33.

34.

35.

36.

37.

38.

39.

40.

41.

42.

43.

44.

45.

46.

47.

48.

49.

50.

51.

52.

53.

54.

55.

56.

57.

58.

59.

60.

61.

62.

63.

64.

65.

66.

67.

68.

69.

70.

71.

72.

73.

74.

75.

76.

77.

78.

79.

80.

81.

82.

83.

84.

85.

86.

87.

88.

89.

90.

91.

92.

93.

94.

95.

96.

97.

98.

99.

100.

101.

102.

103.

104.

105.

106.

107.

108.

109.

110.

111.

112.

113.

114.

115.

116.

117.

118.

119.

120.

121.

122.

123.

124.

125.

126.

127.

128.

129.

130.

131.

132.

133.

134.

135.

136.

137.

138.

139.

140.

141.

142.

143.

144.

145.

146.

147.

148.

149.

150.

151.

152.

153.

154.

155.

156.

157.

158.

159.

160.

161.

162.

163.

164.

165.

166.

167.

168.

169.

170.

171.

172.

173.

174.

175.

176.

177.

178.

179.

180.

181.

182.

183.

184.

185.

186.

187.

188.

189.

190.

191.

192.

193.

194.

195.

196.

197.

198.

199.

200.

201.

202.

203.

204.

205.

206.

207.

208.

209.

210.</